

fuori con il periscopio, vedo che il piroscafo ha invertito la sua rotta e dirige a tutta forza verso il porto, dandomi così la convinzione di essere stato avvistato. Ritorno verso il porto a profondità di 20 metri.

« Alle ore 8,40 circa emergo di nuovo con il periscopio e vedo di poppa sulla mia scia un piroscafo a circa 500 metri, la cui rotta fa un angolo con la mia di circa 40 gradi. Con opportuna manovra lancio il siluro della gabbia di poppa a sinistra. Appena eseguito il lancio vedo il piroscafo nascondersi nel suo fumo tanto da impedirmi di poter seguire la scia del mio siluro. Torno a 20 metri e dirigo verso il porto. Dopo poco torno alla superficie e vedo, davanti all'entrata del porto, un piroscafo di color cenerino chiaro che evoluisce lentamente. Il pilota sig. Sauro lo riconosce per un piroscafo armato a servizio della Dogana. Dirigo per attaccarlo, completamente immerso, ed alle ore 9,5 venendo fuori con il periscopio mi giudico a poco meno di 700 metri e siccome il piroscafo mi presenta il lato dritto lancio il siluro di prora a dritta. Seguo la scia del siluro che va perfettamente e vedo che il piroscafo, poco dopo il mio lancio fa una rapida accostata a sinistra sparando dei colpi di cannone. Giudico che il siluro sia passato a brevissima distanza dalla nave presa di mira. Ritengo che i siluri siano stati evitati in entrambi i casi per le specialissime condizioni di calma del mare e del vento, che permettevano una visione distinta e lontana sia della scia del siluro sia di quella del periscopio, anche se pochissimo sporgente dall'acqua.

« Poichè era trascorsa un'ora fra quando ero stato avvistato la prima volta ed il secondo lancio, ho giudicato che fosse passato un tempo sufficiente per permettere l'arrivo dei velivoli, la cui azione sarebbe stata molto favorita dalle già menzionate condizioni del tempo. In ottemperanza agli ordini scritti e verbali ricevuti ho preso la via del ritorno, dirigendo a grande profondità per l'imboccatura nord del Canale della Faresina.

« Alle ore 11,30 emergo per verificare la posizione prima di imboccare il canale e vedo con rotta opposta alla mia, dritto di prora a meno di 400 metri una piccola torpediniera avanzante a tutta forza. Non ho altro che il tempo strettamente necessario per immergermi di nuovo a grande profondità, non essendo possibile fare alcuna manovra d'attacco date le posizioni relative.

« Nel canale trovo mare agitato e vento da sud. Alle ore 14,15 sono al traverso di Punta Nera. Continuo sempre in immersione e alle ore 21,30 lasciando la Galiola sulla dritta esco dal Quarnero.